

18/3/77

Contro la politica dei sacrifici e l'offensiva Reazionaria

## UNITA' OPERAI-STUDENTI

COMPAGNI, LAVORATORI

Lo sciopero generale di oggi é, dopo molti mesi, il primo vero momento nazionale di lotta contro il governo Andreotti e la sua politica reazionaria e antipopolare.

Nonostante il patto sociale firmato dalle confederazioni sindacali con la Confindustria, benché i vertici sindacali continuino ad opporsi ad ogni aumento dei salari reali e difendono solo a parole la contrattazione articolata, l'iniziativa presa dall'FLM e soprattutto dalle avanguardie di lotta in fabbrica é andata avanti e pur non riuscendo a raggiungere l'obiettivo dello sciopero generale si é tratta in una iniziativa di lotta nazionale.

Perché questa iniziativa é importante?

L'accordo Confindustria-Sindacati, il patto sociale é stato un vero e proprio tradimento degli interessi operai: non solo si é cercato di liquidare conquiste di fondo dei lavoratori (straordinari, mobilità, scala mobile) ma si é di fatto cercato di chiudersi in partenza ogni vertenza aziendale, di imporre a tavolino la politica dei sacrifici disoccupazione e miseria voluta dal governo delle astensioni.

Il cedimento dei vertici sindacali non solo é avvenuto senza alcuna contropartita ma ha addirittura sortito effetti opposti e peggiorativi.

Da un lato infatti, i padroni si sono dichiarati insoddisfatti dell'accordo e quindi non hanno dato alcuna garanzia sugli investimenti, ed hanno continuato ad esportare capitali, ad impiegarli nei settori parassitari e speculativi, A RIDURRE L'OCCUPAZIONE NEI SERVIZI SOCIALI.

Dall'altro lato il governo, CHE PCI E PSI CONTINUANO A DIFENDERE e a sostenere, ha addirittura approvato decreti che bloccano la contrattazione articolata (per almeno un anno), regalano miliardi ai padroni con la fiscalizzazione degli oneri sociali (a spese naturalmente dei lavoratori), bloccano le spese dei consumi (provocando aumenti della disoccupazione e riduzione radicale dei servizi).

Ma non basta.

Padroni e governo, infatti, sanno bene che per imporre alle masse la politica dei sacrifici della disoccupazione e della miseria (vale a dire la loro strada per uscire dalla crisi) non bastano solo i provvedimenti economici, ma occorre anche sconfiggere anche politicamente il movimento operaio e popolare.

Ecco allora dopo la legge Reale (oltre 150 assassini legalizzati fino ad oggi) le proposte di Cossiga per limitare ulteriormente la libertà e la democrazia, criminalizzare e terrorizzare ogni forma di opposizione ed ogni movimento di lotta, spingere ancora più avanti la fascistizzazione dello Stato.

I continui cedimenti del PCI e dei vertici sindacali rafforzano la DC e il fronte moderato e reazionario: non é un caso la inaudita sentenza contro il compagno Panziera, non lo sono neppure gli arroganti e minacciosi discorsi di Moro e Fanfani.

Nell'ultima settimana la situazione ha subito una brusca svolta, accentuando il carattere pesantemente liberticida e antidemocratico nel quadro politico, grazie ad una rinnovata offensiva reazionaria del governo Andreotti e a nuovi e più gravi cedimenti del PCI.

Al centro di questa offensiva é stato il movimento dei giovani e degli studenti che da oltre un mese sta crescendo impetuosamente in tutto il paese, che fin dall'inizio ha individuato nel governo, nel suo programma, nelle forze che lo sorreggono i propri nemici fondamentali.

All'interno della DC la tendenza egemone é oggi quello dello scontro aperto col movimento operaio e popolare e con lo stesso PCI.

Di qui le direttive che hanno condotto prima all'assassinio da parte della polizia del compagno Lo Russo e poi all'occupazione militare della nostra città.

Di qui il rinnovato impegno di Cossiga a promuovere leggi speciali e a spianare

segue → ./.

la strada all'uso dello Stato d'assedio contro ogni lotta e ogni ribellione delle masse.

Il PCI, costretto dalla sua stessa politica su posizioni difensive, finisce per essere corresponsabile della politica reazionaria del governo: a ciò lo hanno condotto gli attacchi sfrenati contro il movimento degli studenti e il tentativo di criminalizzare chiunque lotti contro la politica dei sacrifici, la stessa scalata che sta conducendo negli apparati dello Stato e della repressione.

E' per tutto ciò che Lama ha guidato la spedizione antidemocratica non degli operai ma dei burocrati revisionisti all'università di Roma.

E' per tutto ciò che il sindaco Zangheri anzichè chiamare la popolazione a respingere la provocazione dei carri armati, non esita a giustificare l'operato delle forze repressive parlando addirittura di stato di guerra.

In realtà il movimento di massa dei giovani e degli studenti rappresenta oggi l'unica forma organizzata e coerente di opposizione al governo delle astensioni ed alla politica dei sacrifici. Benchè escluso con la forza delle armi dall'università, ha saputo mantenersi unito, sviluppare ancora più le sue dimensioni di massa, trasferire nei quartieri e nelle fabbriche il proprio dibattito e la propria volontà di costruire un rapporto unitario con la classe operaia. E' infatti solo la LOTTA OPERAIA, la crescita di una forte opposizione in fabbrica e nei quartieri, la mobilitazione costante dei lavoratori e delle masse popolari che non solo può dare al movimento degli studenti ancora più forza ed unità, ma anche e soprattutto avviare la costruzione di un vasto ed articolato FRONTE DI OPPOSIZIONE al governo delle astensioni ed alla politica dei sacrifici.

Già si sono fatti passi in avanti verso questa direzione, lo sciopero di oggi è un'altra occasione importante. Le decine di assemblee operai-studenti dei giorni scorsi, la capacità del movimento di respingere provocazioni e repressione, hanno fatti sì che ieri oltre 20.000 studenti e lavoratori portassero per le strade di Bologna il loro dolore per la morte del compagno Lo Russo, la loro rabbia contro Andreotti e Cossiga, la loro volontà di lotta e di opposizione. A rimanere isolati non sono stati gli studenti, ma chi ha voluto ignorare la morte di un compagno, proporre l'oscuro confronto tra la sua vita e qualche vetrina infranta, scendere in piazza non a fianco di chi lotta per la democrazia ma di chi, invece, da trenta anni opprime ed uccide operai, giovani, studenti.

DIFESA INTRANSIGENTE DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO DELLE MASSE  
SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE ED AMPLIAMENTO DEI SERVIZI  
LOTTE COERENTE PER LA DEMOCRAZIA E LA LIBERTA'

ecco come si battono i disegni reazionari della DC e dei padroni, ecco come si esce dalla crisi!

Compagni, lavoratori, studenti: lottiamo uniti per

LA SMILITARIZZAZIONE IMMEDIATA DELLA CITTA'

LA LIBERAZIONE DI TUTTI I COMPAGNI ARRESTATI

LA RIAPERTURA DELL'UNIVERSITA' E LE DIMISSIONI DEL RETTORE

LO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE CONTRO IL GOVERNO DELLE ASTENSIONI

E LA SUA POLITICA ANTIPOPOLARE E LIBERTICIDA

LA COSTRUZIONE DEL FRONTE DI OPPOSIZIONE

MOVIMENTO LAVORATORI  
per il SOCIALISMO

cip 100/300, la  
BO, 17/3/77